

Cambiamo registro

Nuove politiche per la scuola ecco cosa chiedono le piazze

di Ludovico Arte



Ludovico Arte, sociologo, è il preside dell'ITT Marco Polo di Firenze. È stato anche il responsabile dell'area psicopedagogica del settore giovanile della Federcalcio

C'è una buona notizia. Gli studenti scendono in piazza. E forse dovremmo farlo di più anche noi adulti. Troppa volte il mondo della scuola dà la sensazione di essere apatico, rassegnato, disposto ad accettare di tutto. In realtà al suo interno ci sono passione e vitalità, che spesso però vengono repressi. Le ragioni sono numerose. La principale, a mio giudizio, è la cultura del controllo che imperverosa nella scuola e della quale finisce per essere vittima essa stessa. Tenere un profilo basso e compassato non ci fa diventare più civili. La civiltà si conquista con la partecipazione, liberando le nostre idee e i nostri sentimenti. I ragazzi stanno manifestando per molti motivi. Pongono il problema della sicurezza dopo la morte di un loro compagno durante un'esperienza di scuola-lavoro. Contestano il ripristino delle prove scritte agli esami di maturità. Dicono basta alla didattica a distanza. Chiedono che la scuola tenga conto della dimensione umana e non si preoccupi solo delle competenze. Sono elementi di una diversa idea di educazione, che derivano anche dalla drammatica esperienza della pandemia. Tutti abbiamo detto che, dopo quello che abbiamo vissuto, avremmo dovuto ripensare il nostro modo di fare scuola. Lo abbiamo detto, ma non lo stiamo facendo abbastanza. I ragazzi, a loro modo, stanno provando a chiederlo. Sarebbe arrivato il momento di aprire un confronto a tutto campo tra le diverse componenti della scuola. Ma, per realizzarlo davvero, dovremmo tutti uscire dalla nostra zona di comfort, che è quella della lamentatio fine a sé stessa e provare a entrare su terreni per noi più difficili. Quelli della proposta, delle azioni concrete, della mobilitazione. In questi giorni si sta svolgendo in molte scuole il rito degli scrutini di fine quadrimestre. Sarebbe già un'occasione per cambiare il nostro metro di valutazione, attribuendo ai voti un significato diverso. È importante incalzare il Governo perché adotti politiche nuove. Ma è altrettanto importante valorizzare l'autonomia scolastica, che ci consentirebbe opportunità in genere non colte per il conservatorismo che attanaglia una parte non piccola del nostro mondo. Cambiare la scuola dal basso e chiedere a chi sta in alto un'attenzione diversa sono le strade che abbiamo davanti. E sarebbe fondamentale percorrerle tutti insieme, adulti e ragazzi.



Memoria di un istante

di Laura Montanari



Si vede lei con un maglione a righe e un toni blu. Gli occhi perduti di chi non ha più le coordinate della memoria. Ottanta anni. Alle domande dei due soccorritori che l'hanno salvata mentre vagava in mezzo a una trafficata strada di Firenze («Perché è uscita di casa?», «Dove abita?», «Ha dei figli?», «E' caduta o l'hanno investita?») lei riesce soltanto a rispondere con il suo nome. «Maria». Si chiama Maria e sta seduta su una panchina con il viso tumefatto da una caduta. I due chiamano l'ambulanza, sul posto prima dell'ambulanza arrivano gli operatori di una vicina Rsa. Maria è uscita da lì: scappata, evasa o inconsapevolmente a spasso, non lo

sappiamo. Ma il resto, lieto fine compreso, è documentato in un video diventato virale in rete, oltre 2 milioni di visualizzazioni. Il salvataggio è meritorio, quello che viene da chiedersi è: perché mettere il video online, darlo in pasto a una folla di sconosciuti senza nemmeno schermare l'espressione lontana e confusa che ha Maria sul viso e negli occhi, quando si guarda intorno e non riconosce nessuna sponda e il mondo sembra uno straniero, un lungo invalicabile muro o, una «vita illogica», come scrive Mariapia Veladiano in «Adesso che sei qui» ricordando però che proprio la fragilità con il suo disordine è «la verità delle nostre vite».



SEZIONE TOSCANA

NEI PROSSIMI MESI ELEGGEREMO I NUOVI RAPPRESENTANTI SINDACALI NELLE AZIENDE SANITARIE DELLA TOSCANA

AARO I EMAC è stata ed è sempre al fianco dei propri iscritti anche nei momenti più difficili sensibilizzando l'opinione pubblica e la politica sulle difficoltà legate a cronica carenza di organico, sovraccarico di lavoro e mancanza di adeguati riposi.

In questi anni, ci siamo impegnati a garantire un'ampia offerta di servizi ai nostri iscritti:

- ATTIVITÀ DI TUTELA SINDACALE
- ASSISTENZA LEGALE
- CONVENZIONE ASSICURATIVA
- CONSULENZA PREVIDENZIALE e FISCALE con CAAF Coldiretti e patronato EPACA
- ATTIVITÀ FORMATIVA PROFESSIONALE

Per mantenere e migliorare tutto questo Per rendere più forte l'AARO I EMAC È necessaria la TUA partecipazione

PARTECIPA!!! ... alle Assemblee che si terranno nelle Aziende Sanitarie per il rinnovo delle cariche regionali AARO I EMAC Toscana

L'AARO I EMAC È FATTA DI PERSONE CHE SI... AIUTANO